



L'ospedale di Lanciano

Ospedale a rischio Pupillo attacca la Asl

► «Alla fine dell'anno risulterà non produttivo e sarà ridimensionato»

LANCIANO

Un disegno per declassare l'ospedale di Lanciano. Sarebbe questo il fine ultimo, secondo il sindaco Mario Pupillo, dei tempi biblici di interventi edilizi, dell'accorpamento di reparti per ristrutturazioni che non vengono mai conclusi, dei trasferimenti dei pazienti da una parte all'altra dell'ospedale.

E' un dettagliato atto di accusa quello di Pupillo contro la dirigenza della Asl unica provinciale. «Ad esempio - dice il sindaco Pupillo - Chirurgia è in ristrutturazione, per cui i pazienti sono ospitati in Urologia, ma la ristrutturazione è iniziata due anni fa e non si è ancora conclusa. E

il problema si complica di più perché dovrebbe essere ristrutturata l'unità intensiva di cure coronariche, con il trasferimento di pazienti nella adiacente Urologia, e pertanto i pazienti di Chirurgia devono essere trasferiti in altra sede. La soluzione trovata è quella far posto a Chirurgia in Medicina che, a sua volta, verrebbe inglobata a Geriatria: scelta assurda e penalizzante».

«L'ospedale Renzetti - sottolinea Pupillo - viene messo in difficoltà da ritardi e mancanze della direzione Asl, che oltre alle carenze storiche ne procura altre: si

creano problemi per poi avere i numeri per depotenziarlo e in questo disegno rientra la mancata nomina del primario di Medicina. Alla fine dell'anno, quando verranno valutati i parametri di produttività, diranno che l'ospedale è sceso: è il solito giochetto. Invece, per restare a Medicina, la diminuzione degli indicatori è determinata dalle carenze della direzione e non dell'attività dei reparti che, per pur senza un primario, hanno per fortuna un organico di medici e infermieri che con il loro sacrificio e impegno giornaliero compensano il disegno di penalizzare l'ospedale».

Dalla direzione della Asl si ribatte che non c'è alcuna penalizzazione del Renzetti, anzi si stanno ristrutturando reparti per migliorarlo e migliorarne i servizi. E se i tempi sono lunghi non è certo colpa della Asl, ma dei fondi che mancano.

Mario Giancristofaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AZIENDA REPLICA
'E' VERO IL CONTRARIO
RISTRUTTURIAMO
REPARTI E SERVIZI
I TEMPI LUNGI
NON DIPENDONO DA NOI»**